

Il Monte del Carmelo



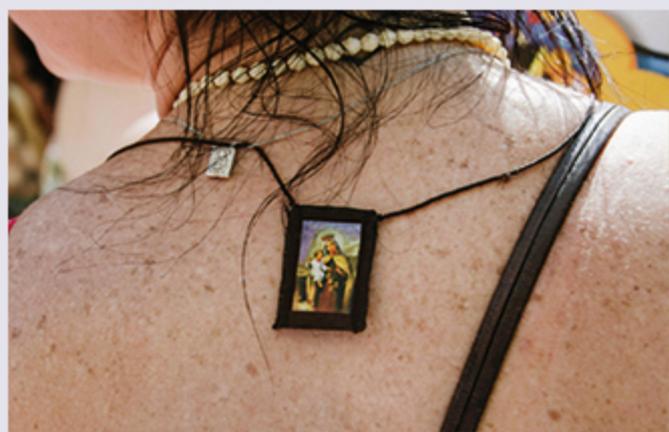
Bimestrale della Confraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.E/P IVA 00712690742

VESTIRE IL SACRO IN UN TEMPO PROFANO

di Paola Loparco

Tra le più antiche e amate dalla comunità cristiana mondiale, la devozione alla Madonna del Carmelo si trasforma in una vera e propria festa liturgica ogni 16 luglio, per commemorare la prima apparizione compiutasi lo stesso giorno del 1251. Davanti agli occhi di San Simone Stock, all'epoca priore generale dell'ordine carmelitano, si manifestò la Beata Vergine e gli consegnò il celebre scapolare, rivelando gli infiniti privilegi connessi al suo culto. Proprio a San Simone Stock, che divulgò la devozione della Madonna del Carmelo e compose il bellissimo inno "Flos Carmeli", la Madonna assicurò che coloro i quali si fossero spenti indossando lo scapolare, sarebbero stati liberati dalle pene del Purgatorio.

«Questo è il privilegio per te e per i tuoi: chiunque morirà rivestendolo, sarà salvo». La consacrazione alla Madonna mediante lo scapolare, si traduce anzitutto nello sforzo di imitarla, almeno negli intenti, a fare ogni cosa come Lei l'avrebbe compiuta. Entrare spiritualmente nel significato dello scapolare, significa nutrirsi di un amore puro e incondizionato. Definito anche abitino, lo scapolare è metafora dell'abito della Madonna, del suo manto, che riconduce al significato di protezione, di amore. Il segno di un amore che si riceve e che si vuole dare. Perché più si è amati e più si è in grado di amare. Questo elemento diventa dunque la manifestazione di una realtà ancestrale e istintiva, simbolo dell'amore materno. Ricorrente



nella iconologia sacra legata al culto di Maria, lo scapolare è diventato nei secoli il segno distintivo di una profonda umanità.

Non solo gli iscritti all'Ordine Carmelitano lo portano sempre addosso: con il tempo la Chiesa ha stabilito infatti di permettere a tutti i fedeli di indossarlo. In questo modo, chi lo usa può partecipare alla spiritualità del Carmelo e beneficiare dei privilegi ad esso legati. E in un tempo in cui troppo spesso si voltano le spalle, imponendo a se stessi una fredda indifferenza, è facile concedere ai sentimenti peggiori di prendere il sopravvento. La salvezza si profila chiaramente nell'urgenza di vestire il sacro, donandosi, offrendo sostegno e forza vitale, esattamente come farebbe una madre con i suoi figli. Il piccolo scapolare in tessuto, che riconduce all'essenza genuina della vita monastica, alla devota riverenza di milioni di fedeli in tutto il mondo, pronto a farsi verbo divino da custodire e tramandare. Con le celebrazioni in onore della Madonna del Carmine, che hanno inizio ben prima del giorno di festa, si rafforza così il sentimento di comunione con se stessi e con la comunità, l'emozione di confidare in una presenza che è costantemente viva dentro e tutt'intorno.

GLI SCRITTI DI SANTA TERESA D'AVILA

Rubrica a cura delle Suore Carmelitane di Ostuni

IL CASTELLO INTERIORE (GIUGNO – NOVEMBRE 1577)

È l'opera più riuscita di Santa Teresa d'Avila, perché scritta in un periodo spirituale di grande maturità. Sembra inizialmente voglia essere una riedizione del *Libro della vita*, che nel frattempo era nelle mani dell'Inquisizione. Padre Gracián, infatti le consiglia di raccogliere in un trattato, l'esperienza spirituale dell'orazione, espressa nella vita per poter giovare alle sue figlie; le difficoltà sono molte, perché Teresa, pur conoscendo per esperienza ciò che scrive, comprende la sua mancanza di preparazione tecnica nello scrivere un argomento tanto importante come il problema dell'unione con Dio nell'orazione; tuttavia quest'opera le è valso il titolo di Dottore della Chiesa, perché non è la sapienza umana che qui conta, quanto l'esperienza vissuta nello Spirito, che dà a Teresa una mano tanto spedita da concludere l'opera in un tempo brevissimo, tenuto conto anche di un'interruzione di tre mesi e mezzo. Ma qual è il contenuto di questo stupendo inno all'animo umano?

Teresa segue la dottrina di Sant'Agostino; per esperienza scopre che dentro di sé, vi è un mondo o meglio un castello di cristallo, dove vi sono molte dimore, così come ricorda il Vangelo di Giovanni (14,2); nella

dimora centrale vi è il Re. In questo diamante l'immagine di Cristo si riflette da ogni parte e come in uno specchio, il Cristo che è "al di fuori", che rappresenta la nostra umanità, si specchia nel Cristo che si trova nella stanza centrale.

Teresa vuol far comprendere che il Cristo che si trova al centro dell'anima conserva il segreto della nostra vera identità; a causa però del peccato non riusciamo a specchiarci in Lui, perché lo specchio è ricoperto di fango ed è opaco. Quindi il lavoro che l'anima deve fare è quello di rimuovere per quanto umanamente le è possibile, ogni forma di sporcizia dalla propria anima, cominciando dagli "animaletti" che si aggirano intorno al Castello: Dio farà il resto.

Per questo il lavoro di purificazione e di penetrazione in questo Castello è suddiviso in due parti più importanti: il primo che riguarda le prime tre Mansioni e che interessa il lavoro ascetico dell'uomo, il secondo che riguarda le restanti quattro mansioni ed è opera di Dio, perché si accede alla cosiddetta orazione soprannaturale.



VISITA A TRICARICO E MATERA

di Domenico Palmieri

Domenica dieci giugno la Confraternita ha vissuto un bellissimo momento di aggregazione e condivisione con confratelli e fedeli in occasione del pellegrinaggio e visita delle città di Tricarico e Matera. Siamo partiti da Ostuni alle quattro e trenta dopo aver salutato la Madonna con una preghiera. Giunti a Tricarico alle sette, la prima tappa in programma è stata la chiesa del Carmine, dove ad attenderci vi era il parroco don Giuseppe Molfese, il quale ha celebrato la Santa Messa. Subito dopo, accompagnati da una guida, abbiamo visitato i luoghi più importanti della città: la bellissima chiesa del Carmine, la torre normanna, la chiesa di Santa Chiara, quella di San Francesco, la Cattedrale ed infine il Museo Diocesano. Alle dodici e venti siamo partiti per Matera, dove abbiamo pranzato; alle sedici con la guida ci siamo recati a conoscere il centro storico di Matera. Terminata l'escursione, dopo un breve break, un gruppo ha continuato a visitare altre chiese. Ripartiti per Ostuni, siamo rientrati alle ventuno e trenta. Prima di salutarci, con una preghiera abbiamo ringraziato la Madonna per la meravigliosa giornata vissuta insieme all'insegna della fratellanza e della gioia.



I TITOLI DELLA STORIA CRISTIANA

LA BRUNA

NELLA "ISTORIA DELLA MIRACOLOSA IMMAGINE DELLA SANTISSIMA VERGINE M. DEL CARMINE"

di Angelo Sconosciuto

«*C*hella bella Mamma d' 'o Carmene», è davvero tutto per moltissimi napoletani, che talvolta la inseriscono, come intercalare pieno di stupore e di ammirazione, nei loro discorsi più disparati. La festeggiano il 16 luglio, «*a Mamma d' 'o Carmene*» con il famoso incendio del campanile, ma la celebrano tutto l'anno e si preparano ai festeggiamenti con larghissimo anticipo. Ma una Mamma così singolare ha uno sguardo più ampio ed i suoi figli erano, e sono tanti anche oltre quella che era la capitale del Regno partenopeo, spiccatamente di sentimenti carmelitani (la Provincia monastica è ancora quella "Napoletana"), capaci di irradiarsi su tutte le province di quello che fu il dominio reale.

Quella «*Mamma d' 'o Carmene*» è in un'icona e la conoscono ovunque come "la Bruna" per il colorito olivastro della sua carnagione e a lei si rivolge l'Atto di Affidamento di Napoli; e lei del resto è il soggetto di uno dei più noti quadri di Luca Giordano.

La storia della Bruna è storia partenopea: e non si sbaglia a dire, tuttavia, che è anche storia dell'intero Regno di Napoli. E se così è, come si fa a dimenticare la "Istoria" pubblicata nella Stamperia Raimondiana nel 1769? È un libro di autentica arte tipografica, però qui ricordiamo un'altra edizione: la «*Istoria della miracolosa immagine della Santissima Vergine M. del Carmine detta della Bruna che si venera nella Reale Chiesa del Carmine di Napoli*». Fu stampata nel 1846 «dalla Tipografia di Matteo Vara», ubicata al civico 52 di vico Figurari a San Biagio, nel cuore della via del centro storico riservato proprio ai librai. Anzi, fu «ristampata per divozione del Padre/ Maestro Valerio Aprea, Religioso di detto convento» alla stessa maniera di quanto già accadde nel 1835, dove presso lo stesso tipografo fu il Padre Maestro Tommaso Citarella a curare la ristampa.

Sul frontespizio c'è l'immagine della Bruna litografata: è riconoscibile dagli attributi iconografici come la stella e lo scapolare nella mano destra. E ad aprire il libro e a scorrerne le pagine, c'è la conferma che «*a*



Mamma d' 'o Carmene» appartiene non solo alla città, ma al Regno di Napoli.

E questa storia si va svolgendo in cinque «capi», con il quinto che, in 30 racconti edificanti, illustra la grandezza di Maria nell'intervenire a favore dei suoi figli: parla di Filippo principe di Taranto e di Malta liberata dall'assalto dei Turchi e, nel trentesimo «exemplum» proprio dei «*Religiosi del Convento del Carmine di Napoli preservati dalle rovine per intercessione della Madre di Dio*». Ma converrebbe leggerli tutti, questi miracoli. Ai pugliesi, ad esempio, potrebbe interessare sapere di quella «*Donna prodigiosamente da Maria Ss. salvata da molti e gravi pericoli*». «*Olimpia Arena nativa di Brindisi città della Puglia, condotta da fanciulla in Napoli, fu da suoi genitori posta a servire in casa di un buon cittadino Napolitano...*». Inizia così la lunga narrazione del fatto edificante con l'intervento della «*Mamma d' 'o Carmene*». Si avrà modo di narrarlo, sapendo che – come diceva il popolo – nulla è impossibile a Lei, nemmeno «*...li surdi c' a 'ntisero li canti delli muti e li cichi che videtteru li struppiati abballare avuanti alla Madonna do' Carmine*».

SOLENNITÀ DELLA BEATA VERGINE DEL MONTE CARMELO

PROGRAMMA 2018

DAL 7 AL 15 LUGLIO

NOVENA ALLA MADONNA

Ore 7:30 **Santa Messa – riflessione.**

Ore 18:00 **Confessioni.**

Ore 19:00 **Rosario, novena
e Benedizione Eucaristica.**

Ogni sera il Rosario verrà animato dai seguenti gruppi:

7 luglio Fraternità di Comunione e Liberazione

8 luglio Terz'Ordine Carmelitano

9 luglio Ancelle del Santo Rosario
e Cavalieri di Maria

10 luglio Apostolato della Preghiera e Rinnovamento
nello Spirito, parrocchia S.S. Cosma e
Damiano

10 luglio ore 20:00 *La carne si fa luce*
Musica e Ombre raccontano la Madre di Dio
di e con Michele Mancone

11 luglio Unitalsi e Meic Movimento Ecclesiale di
Impegno Culturale - Gruppo di Ostuni

12 luglio Gam - Gioventù Ardente Mariana

13 luglio Comunità Neocatecumenale,
parrocchia San Luigi Gonzaga

14 luglio Le Confraternite in preghiera con Maria

15 luglio Gruppo di preghiera San Pio,
Madonna delle Grazie

Incontro con i bambini, i ragazzi e i giovani

DOMENICA 8 LUGLIO

Ore 8:00 **Santa Messa - riflessione**

Ore 19:00 **Rosario, novena
e Benedizione Eucaristica**

VENERDÌ 13 LUGLIO - TRIDUO

Ore 19:00 **Meditazione guidata da Michele Sgura
sul tema "Costruire"**

SABATO 14 LUGLIO

Ore 19:00 **Meditazione guidata da Gianmichele
Pavone sul tema "Difendere"**

DOMENICA 15 LUGLIO

Ore 8:00 **Santa Messa - riflessione**

Ore 19:00 **Meditazione guidata da
Michele Mancone sul tema "Insegnare"**

LUNEDÌ 16 LUGLIO

SOLENNITÀ

Ore 6:00 **Santa Messa**

Ore 7:30 **Santa Messa**

Ore 9:30 **Celebrazione Eucaristica presieduta da
S.E. Mons. Domenico Caliandro,
Arcivescovo di Brindisi – Ostuni
Accettazione di nuovi Confratelli
e Consorelle**

Ore 11:00 **Santa Messa**

Ore 11:45 **Santo Rosario**

A seguire **Supplica alla Madonna del Carmine**

Ore 19:00 **Processione** accompagnata dalla banda
musicale "Giacomo Puccini" da Carovigno, lungo
le seguenti vie: *Largo Maria Santissima del Carmine
(Chiesa), Bretella del Pover'uomo, Corso Vittorio
Emanuele II, Piazza della Libertà, Corso Cavour,
Piazza Matteotti (Monumento ai Caduti), Piazzetta
Erriquez, Corso Magg. Antonio Ayroldi, Via Martiri
di Kindu, Piazza Curtatone e Montanara (Calvario),
Via Pietro Pignatelli "lu barcarulu", Piazza Italia,
Viale Pola, Via Dr. V. Continelli, Largo Mons. Italo
Pignatelli, Via Ludovico Pepe, Via Giordano Bruno,
Corso Magg. Antonio Ayroldi, Piazzetta Erriquez,
Piazza Matteotti (Monumento ai Caduti), Corso
Cavour, Piazza della Libertà, Largo Lanza, Via Pinto,
Largo Maria Santissima del Carmine (Chiesa).*

Ore 22:00 **Concerto bandistico "Giacomo Puccini-
Città di Carovigno"** diretto dal M° Franco Carlucci.

Ore 23:00 **Spettacolo di fuochi pirotecnici a terra**
eseguiti dalla ditta Armando Truppa da Latiano nel
piazzale antistante la chiesa.



*Maria del Carmelo,
speranza nostra,
salve!*

LA VERITÀ RENDE L'UOMO LEALE

di Rosaria Palmieri

Dire la verità è una delle principali caratteristiche che l'uomo dovrebbe possedere, nel corso della vita, per sentirsi libero e gioioso. La parola verità viene espressa in diverse situazioni: nel tribunale quando i testimoni giurano di dire tutta la verità; nelle storie narrate da Gesù: "In verità, in verità vi dico"; nei Vangeli: sono venuto al mondo "per rendere testimonianza alla verità" (Gv 18,37); nella domanda fatta da Pilato a Gesù: "che cos'è la verità?" (Gv 18,38) e ancora Dio è vita e verità. La parola verità è presente anche in diversi proverbi popolari: la verità sta in fondo al pozzo; la verità è nel vino; la verità è madre dell'odio; la verità è figlia del tempo.

Asserzione contraria alla verità è la bugia. In genere le bugie si attribuiscono ai bambini, i quali, dopo qualche marachella fatta, le usano per liberarsi dall'accusa. Di esse si servirono, subito i primi uomini: Adamo ed Eva dopo aver disobbedito a Dio, mangiando il frutto proibito, alle domande del Signore rispondevano accusandosi a vicenda nascondendo la verità. Purtroppo le bugie persistono, ancora oggi, negli adulti quan-

do si trovano in situazioni particolari da affrontare. La verità viene richiesta a tutti, in modo particolare a chi usa comunicare notizie sui social e ai giornalisti, ai quali spetta il compito di promuovere un giornalismo professionale, che trasmetta ai cittadini una corretta informazione promuovendo pace e cultura tra le persone e i popoli. Una notizia falsa blocca la relazione tra le persone alterando la dignità delle stesse.

Papa Francesco il 13 maggio 2018 in occasione della 52ª giornata mondiale delle comunicazioni sociali ha scelto come tema "la verità vi farà liberi" (Gv 8,32) e ci ha esortato ad essere "noi cristiani i primi media capaci di verità e di un annuncio efficace di bene". È vero, la verità ci fa liberi sicuramente a livello di coscienza personale ma, come si verifica in diversi fatti di cronaca, a volte la verità ci rende prigionieri ed arreca tensione a chi la dice e alla propria famiglia, poiché entrambi vengono segnati come bersaglio da colpire nel tempo.

È bene quindi dire sempre la verità, ma nello stesso tempo pregare il Signore perché essa porti libertà, pace e mai disordine.



Portale centrale della *Sagrada Família*, Barcellona.

S. ORONZO: UN ANNO SPECIALE

di Michele Sgura

Ogni anno ad Ostuni i festeggiamenti patronali in onore di Sant'Oronzo richiamano cittadini e turisti per quello che è l'evento principe dell'estate ostunese: la Processione e la Cavalcata di S. Oronzo. La manifestazione, religiosa e laica al tempo stesso, riunisce la comunità e accoglie i tanti visitatori per una festa di popolo come accade un po' dappertutto nel nostro Meridione.

Quest'anno la ricorrenza avrà un sapore particolare in quanto ricorrono i 1950 anni dal martirio di Sant'Oronzo, avvenuto secondo la tradizione a Lecce il 26 agosto del 68 d.C. mediante decapitazione. Oronzo fu dunque uno dei primi martiri della fede cristiana e uno dei primi evangelizzatori delle nostre terre. Pochissime sono per questo motivo le notizie sul santo e tutte di epoca molto posteriore. La tradizione vuole Oronzo discepolo di Giusto, a sua volta discepolo di Paolo. Giusto, inviato da Paolo a evangelizzare il Salento, conosce Oronzo, che si converte e viene battezzato. Da quel momento, la vita di Oronzo si trasforma e diventa uno dei primi ad annunciare la Buona Novella nel nostro territorio. Nominato vescovo di Lecce, subisce le persecuzioni del potere romano ed è costretto a fuggire e a trovare rifugio in grotte e boschi a Ostuni e a Turi, prima di rendere l'estrema testimonianza a Cristo con il martirio sotto l'imperatore Nerone.

In occasione della ricorrenza particolare la chiesa di Turi, che come Ostuni ha per patrono S. Oronzo, ha ottenuto da Papa Francesco la concessione dell'indulgenza plenaria e la possibilità di celebrare il giubileo oronziano dal 3 dicembre 2017 al 28 ottobre 2018. Per l'occasione è stata portata a Turi da Zara la reliquia del cranio di S. Oronzo, custodita nella cittadina dalmata all'interno della cattedrale di Sant'Anastasia.

In Ostuni invece nella cornice dei consueti festeggiamenti si terrà la presentazione di un volume realizzato proprio per celebrare questa ricorrenza: "Un cammino di amore e di pace - La testimonianza di Sant'Oronzo a Ostuni". L'opera è destinata a parlare ad una platea di lettori di tutte le età, a cominciare dai più piccoli. Infatti essa è strutturata su splendidi disegni originali della prof. Iolanda Di Domenico, artista, regista teatrale ed educatrice, con prestigiosi incarichi nella Città del Vaticano, e su filastrocche che sottolineano le varie fasi della vita delle prime comunità cristiane e del cammino di Sant'Oronzo, redatte dal giornalista Ferdinando Sal-

lustio. L'iniziativa, promossa dal parroco di Santa Maria Assunta in Concattedrale, Don Piero Suma, d'intesa con il Rotary Club Ostuni-Valle d'Itria-Rosa Marina e con il mensile "Lo Scudo" avrà luogo martedì 28 agosto alle 20.30, nel Chiostro del Comune. Sarà l'occasione per riscoprire le nostre radici culturali e religiose, nonché le ragioni di una devozione tramandata dai nostri antenati con molto folklore ma anche con tanta umile fede.



TRADIZIONI DA DIFENDERE

di Michele Sgura

Quest'anno la processione della Madonna della Stella, che si celebra ogni anno la prima domenica di luglio, non seguirà il solito percorso. Il tragitto si concentrerà esclusivamente nel centro storico per l'impossibilità di attraversare Piazza della Libertà causa una concomitante manifestazione musicale. Una tradizione secolare si trova così a doversi rimodulare per la sovrapposizione con un evento del calendario estivo che avrebbe potuto tenere conto di questo appuntamento annuale. Così i devoti che numerosi attendono la ricorrenza della Madonna della Stella dovranno recarsi necessariamente nel centro storico, non semplice da raggiungere soprattutto per i più anziani.

La promozione di una città che vive principalmente di turismo passa senz'altro per la realizzazione di eventi che veicolino l'immagine della nostra Ostuni in giro per l'Italia e per il mondo. Ma altrettanto fondamentale per un sano sviluppo turistico è la tutela delle tradizioni del popolo ostunese e la festa della Madonna della Stella ne fa parte in maniera imprescindibile, anche per il profondo legame con il rione del centro storico che da anni mantiene attraverso l'omonimo gruppo folkloristico.

Ci auguriamo che nei prossimi anni una programmazione delle manifestazioni più mirata eviti il ripetersi di tali inconvenienti che oltre a scontentare fedeli e cittadini, privano anche i turisti di un evento tradizionale che ha il sapore caratteristico del nostro territorio.



Il Monte del Carmelo

Bimestrale della Confraternita del Carmine

Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)

www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com

Distribuzione gratuita e limitata

Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013

N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso

LOCOPRESS Industria Grafica - Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

n. 29 Luglio 2018

Direttore Responsabile: Paola Loparco

Coordinatore di redazione: Michele Sgura

Redazione: Carmen Anglani, Paola Lisimberti, Nicola Moro, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Maria Sibillo, Michele Suma, Antonio Todisco.

Hanno collaborato a questo numero: Angelo Sconosciuto, Rosaria Palmieri, le Suore Carmelitane di Ostuni.

Per le foto: Fortunato Calderaro, Giovanni Fiordaliso.